

# EPURAZIONE

**Delegazione provinciale dell'Alto  
commissariato per le sanzioni contro il  
fascismo di Modena**

**Commissione provinciale di I grado per  
l'epurazione del personale degli enti locali  
di Modena**

**Autore:** Maria Carfi

**Anno:** 2026

**Tipologia:** inventario analitico

**Per le richieste indicare:**

Fondo: Archivi post - unitari, Epurazione, Delegazione *oppure*  
Commissione

busta: (si veda riferimento prima del fascicolo)

## Sommario

INTRODUZIONE.....	2
IL PROCEDIMENTO DI EPURAZIONE .....	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	6
L'EPURAZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA.....	7
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	8
DOCUMENTAZIONE CORRELATA .....	8
<b>Delegazione provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Modena</b>	<b>9</b>
<i>Scheda soggetto produttore</i> .....	9
<i>Ambiti e contenuto</i> .....	11
<i>Storia archivistica</i> .....	12
<i>Criteri di ordinamento</i> .....	12
<i>Inventario del fondo</i> .....	14
<i>Tabella di corrispondenza delle segnature</i> .....	24
<b>Commissione provinciale di I grado per l'epurazione del personale degli enti locali di Modena</b>	<b>27</b>
.....	27
<i>Scheda soggetto produttore</i> .....	27
<i>Ambiti e contenuto</i> .....	28
<i>Storia archivistica</i> .....	28
<i>Criteri di ordinamento</i> .....	29
<i>Inventario del fondo</i> .....	30
<i>Tabella di corrispondenza delle segnature</i> .....	36

## INTRODUZIONE

*“Uno dei compiti più urgenti e necessari per restituire la Nazione alla vita democratica è senza dubbio quello di eliminare, secondo una giustizia equanime ma severa, tutto il malcostume e la corruzione che il fascismo ha instaurato, favorito ed elevato a sistema durante il suo dominio. Infatti, soltanto con l'esemplare punizione ed eliminazione – che l'intero popolo italiano reclama - di tutti coloro che, appartenendo o appoggiandosi alla casta dirigente, hanno trascinato l'Italia nella catastrofe, si potrà ridare alla società quel senso di fiducia reciproca e di solidarietà nazionale, che costituiscono condizioni essenziali per affrontare gli immani compiti della ricostruzione”.*

All'indomani della Liberazione, uno dei primi procedimenti avviati con lo scopo di determinare una netta separazione tra il trascorso Ventennio fascista e il nuovo stato liberato, fu quello di provare a ripulire da qualsiasi elemento fascista l'amministrazione statale, per dare un tangibile segno di taglio con il passato appena trascorso.

Quanto tale tentativo fu fallimentare lo confermano ormai i tanti studi che hanno affrontato e provato ad analizzare un processo sorto tra mille difficoltà e portato a termine con pochissimi, scarsi e ininfluenti risultati, determinando di fatto una continuità tra l'apparato statale del ventennio e quello del futuro assetto istituzionale repubblicano.

Il primo decreto, emanato dal Governo Badoglio nel dicembre 1943 stabilisce un primo grado di giudizio da affidare ad apposite Commissioni di epurazione e impone la compilazione di una scheda personale in cui ogni dipendente della pubblica amministrazione doveva fornire indicazioni dettagliate circa i suoi rapporti con il Fascismo.

Nel 1944 viene istituito l'*Alto Commissariato per le Sanzioni contro il Fascismo*, guidato dal conte Carlo Sforza, affiancato da Mauro Scoccimarro come Commissariato aggiunto per l'epurazione, a cui si affidava il compito di dirigere e vigilare sull'operato di tutti gli organi che irrogavano le sanzioni contro i fascisti.

Il procedimento di epurazione prevedeva la dispensa dal servizio per coloro che avevano preso parte attiva alla vita politica fascista, o dopo l'8 settembre erano rimasti fedeli alla Repubblica Sociale. Era comunque prevista una serie di pene minori per coloro che dimostravano di non aver avuto coinvolgimenti diretti alla vita politica fascista o che non avevano palesemente ottenuto favori di carriera dalla loro adesione al fascismo.

Il giudizio d'epurazione era affidato in primo grado alle apposite Commissioni, costituite presso ogni Ministero o Amministrazione pubblica. Per le Province, la Commissione doveva essere nominata dal Prefetto e composta di un magistrato in servizio o a riposo, di un funzionario di Prefettura e di un membro designato dall'Alto Commissario.

L'*Alto Commissariato* fu soppresso nel febbraio del 1946 e le sue attribuzioni furono devolute alla Presidenza del Consiglio dei ministri; nello stesso anno con l'amnistia generale voluta da Togliatti il processo di epurazione subisce un notevole arresto, andando di fatto a perdere ogni forza e determinando il fallimento del rinnovamento tanto auspicato.

Modena, 10.06.2026

## IL PROCEDIMENTO DI EPURAZIONE

Sulla base della normativa di riferimento, il procedimento di epurazione può presentare lievi difformità procedurali che si ritiene comunque qui necessario riportare in sintesi ( le informazioni sono state estrapolate dall'opuscolo "L'epurazione", Pubblicazioni del Comitato di liberazione nazionale Emilia-Romagna, Bologna, 1945, Tipografia Luigi Parma, a cui si rimanda per completezza).

### **Procedimento sulla base dell'Ordinanza generale n. 35 e 35A del Governo militare alleato Sospensione dei funzionari e impiegati fascisti**

#### *Organi preposti*

- *Commissione*, nominata dal Commissario provinciale, composta da cittadini italiani non compromessi con il fascismo. Un Presidente e tanti membri quanti ne nominerà il Commissario provinciale. Può dividersi in sottocommissioni. La Commissione può richiedere il giuramento, ha le prerogative conferite all'autorità giudiziaria, ha il potere di emanare norme e ordini e di compiere tutti gli atti necessari ai fini dell'ordinanza finale.

#### *Soggetti*

Sono sottoposti al procedimento di sospensione funzionari e impiegati appartenenti ai seguenti enti:

- a. Amministrazioni dello stato, anche con ordinamento autonomo
- b. Enti locali, enti e istituti pubblici
- c. Aziende speciali dipendenti da amministrazioni ed enti pubblici, aziende private concessionarie di pubblici servizi e quelle riconosciute di interesse nazionale

#### *Istruttoria*

Prevede la compilazione e la consegna della scheda personale al capo dell'amministrazione o azienda da parte di tutti i funzionari e impiegati compresi nelle categorie "urgente" e "normale". Il capo di ogni amministrazione o azienda consegna la documentazione ricevuta alla Commissione preposta nonché l'elenco di tutti i funzionari e impiegati appartenenti alle due categorie.

#### *Procedimento*

Si articola in più fasi

##### 1. Decisione di progettata sospensione

La Commissione esamina le schede personali, notifica all'interessato passibile di sospensione un avviso di progettata sospensione e una copia al datore di lavoro.

##### 2. Opposizione agli avvisi

Entro 10 giorni l'interessato può depositare presso la Commissione una opposizione per iscritto accompagnata eventualmente da dichiarazioni e documenti

##### 3. Giudizio di opposizione

La Commissione, esaminata l'opposizione procede a istruttoria e dibattimento.

#### *Decisioni della Commissione*

In caso di nessuna opposizione si emette l'ordine di sospensione.

In caso di opposizione, la Commissione può rigettarla o accoglierla. In caso di rigetto si emette l'ordine di sospensione.

#### *Effetti ordine di sospensione*

L'interessato è sospeso da qualsiasi servizio di impiego presso qualunque amministrazione o azienda

interessate dal procedimento. La persona sospesa non può essere assunta o riassunta dalla stessa amministrazione o da altra a meno che una Commissione nominata sulla base del d. lgs. Lgt. 27 luglio 1944 n. 159, non ordini diversamente.

*Disposizioni per gli avventizi (Ordinanza generale 35A)*

Si dà luogo a licenziamento e non sospensione.

## **Procedimento sulla base dell'Ordinanza generale n. 46 del Governo militare alleato "Epurazione nelle società o imprese private"**

*Organi preposti*

- *Commissione*, nominata dalla Commissione provinciale dell'epurazione, con l'approvazione del Governo militare alleato. Può dividersi in sottocommissioni. La Commissione può svolgere attività anche in altre società ed imprese private oltre quella dove è stata nominata. La Commissione può richiedere il giuramento, ha le prerogative conferite all'autorità giudiziaria, ha il potere di emanare norme e ordini, di compiere tutti gli atti necessari ai fini dell'ordinanza finale

- *Commissione d'appello*, nominata dalla Commissione provinciale con l'approvazione del Governo militare alleato.

*Soggetti*

Gli operai e gli impiegati di ogni società o impresa privata contro i quali sia stata presentata una denuncia di atti, negligenze od omissioni determinati da motivi fascisti, o per attività fasciste o per collaborazionismo col il governo repubblicano fascista o con gli invasori tedeschi.

*Procedimento di I grado*

Si procede su denuncia, scritta, firmata e indirizzata alla Commissione contenente l'esposizione dettagliata degli atti o fatti di cui sopra. Solo se la Commissione ha esaurienti prove può promuovere il procedimento, salva la possibilità concessa all'accusato di difendersi. La Commissione notifica all'interessato la convocazione dinanzi la stessa Commissione per rispondere dell'accusa. Se la denuncia risulta provata la Commissione commina il licenziamento o la sospensione, comunicandola per iscritto al dirigente della società o impresa, all'accusato e all'accusatore.

*Procedimento di II grado*

L'accusato può ricorrere in appello. La Commissione, esaminato il ricorso comunicherà per iscritto la propria decisione a dirigente della società o impresa, all'accusato, all'accusatore e alla Commissione di I grado.

*Effetti ordine di sospensione*

Licenziamento o sospensione per un periodo di non oltre un anno dalla data della decisione.

*Provvedimenti*

I provvedimenti di licenziamento o sospensione, in conformità alle decisioni della Commissione, sono notificati per iscritto all'accusato dal dirigente o sequestratario dell'impresa.

*Riassunzione dei già licenziati*

I soggetti licenziati dal periodo decorrente dalla liberazione fino all'entrata in vigore dell'Ord gen. Possono fare istanza alla Commissione di essere riassunti. La Commissione pubblica l'istanza e raccomanda la riassunzione a meno che, nei tre giorni successivi la pubblicazione dell'istanza non pervenga denuncia che consente di avviare il procedimento di epurazione.

## **Procedimento sulla base del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e ss.mm.ii.**

### **“Dispensa dal servizio dei funzionari e impiegati fascisti”**

#### *Organi preposti*

- *Alto Commissario* che dirige e vigila su tutti gli organi preposti alle sanzioni contro il fascismo e promuove il procedimento di epurazione.

- *Commissioni di I grado* istituite presso ogni Ministero, amministrazione o ente autonomo, nominate dal ministro competente. Per Comuni, le Province, Istituzioni pubbliche di beneficenza, enti sottoposti a controllo dell'Amministrazione locale, le Commissioni sono nominate dal Presidente del Consiglio dei ministri. Per le aziende private concessionarie di pubblici servizi e per quelle di interesse nazionale, le Commissioni sono nominate dal Prefetto o dal Presidente del Consiglio dei ministri. Le Commissioni possono dividersi in sottocommissioni.

- *Commissione centrale* (di II grado), nominata dal Presidente del Consiglio, divisa in quattro Sezioni. Può dividersi in sottocommissioni.

#### *Soggetti*

Sono sottoposti al giudizio di epurazione gli appartenenti a:

- a. Amministrazioni civili e militari dello Stato, anche con ordinamento autonomo
- b. Enti locali e altri enti e Istituti pubblici
- c. Aziende speciali dipendenti da amministrazioni ed enti pubblici, aziende private concessionarie di pubblici servizi e quelle di interesse nazionale

#### *Istruttoria*

L'Alto commissario promuove il procedimento di epurazione davanti alle Commissioni di I grado. La fase istruttoria si avvia con:

1. denuncia da parte dell'Amministrazione degli impiegati dipendenti soggetti a provvedimenti per accuse di collaborazionismo o che abbiano avuto qualifiche fasciste o appartenenti al MVSN
2. trasmissione all'Alto commissario da parte dell'Amministrazione delle notizie ed elementi relativi ai dipendenti che devono essere dispensati dal servizio per aver partecipato attivamente alla vita fascista o aver ottenuto avanzamenti nei gradi minori per favore di partito
3. denuncia diretta alle Commissioni giudicatrici, da parte dell'Amministrazione nel caso in cui i dipendenti abbiano a proprio carico elementi sufficienti per il giudizio.
4. Istruzione da parte dell'Alto commissario con eventuale richiesta alle amministrazioni di ulteriori informazioni ed elementi di giudizio.

#### *Procedimento di I grado*

La Commissione di I grado, ricevuta la richiesta di procedimento, contesta all'interessato gli addebiti, invitandolo a presentare le proprie deduzioni. Valutate le deduzioni pervenute, la Commissione compie le indagini necessarie e adotta le deliberazioni. Le conclusioni vengono comunicate all'interessato e all'Alto commissario.

#### *Procedimento di II grado*

Amnesso il ricorso da parte dell'interessato presso l'Alto commissario o la Commissione centrale.

#### *Ricorso al Consiglio di Stato*

Amnesso solo per incompetenza contro i provvedimenti emessi

#### *Provvedimento di dispensa*

Può essere adottato dall'Autorità a cui spetta, conformemente alle decisioni della Commissione. Durante la fase del procedimento l'impiegato può essere soggetto alla sospensione dall'Ufficio

#### *Effetti delle decisioni delle Commissioni*

Dispensa dal servizio o provvedimenti disciplinari minori.

## **Procedimento sulla base del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e D.L.L. 23 ottobre 1944 n. 285 “Revisione degli albi per l’esercizio di professioni, arti e mestieri”**

### *Organi preposti*

- *Commissioni di I grado* istituite presso ogni ordine professionale e organi incaricati della tenuta di Albi, nominate dal ministro competente.
- *Commissioni centrale* (di II grado), costituite per ogni ordine e professione, nominata dal Ministro competente. Le Commissioni di I e II grado possono suddividersi in sottocommissioni

### *Procedimento di I grado*

Le Commissioni hanno medesimi poteri attribuiti alle Commissioni per l’epurazione dell’Amministrazione, e procedono su richiesta dell’Alto commissario, al quale gli organi incaricati della tenuta degli Albi rimettono gli elementi in proprio possesso e le denunce ad essi pervenute

### *Procedimento di II grado*

Amnesso il ricorso da parte dell’interessato e dell’Alto commissario presso la Commissione centrale

### *Ricorso al Consiglio di Stato*

Amnesso solo per incompetenza

### *Effetti delle decisioni delle Commissioni*

Cancellazione dall’Albo o sospensione temporanea dall’esercizio della professione.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La base giuridica per l’avvio del processo di epurazione in Italia è costituita dall’art. 29 dell’**Armistizio di Malta** firmato dal governo Badoglio con le forze alleate il 23 settembre 1944. Qui, all’art. 29 si stabilisce che “Benito Mussolini, i suoi principali associati fascisti e tutte le persone sospette di aver commesso delitti di guerra o reati analoghi [...] saranno immediatamente arrestati e consegnati alle Forze delle Nazioni Unite”

Su questa base vengono pertanto emanate dal Governo italiano le seguenti norme:

**r.d.l. 29 dic. 1943, n. 29/B, Defascistizzazione delle amministrazioni statali, degli enti locali e parastatali,**

**r.d.l. 26 maggio 1944, n. 134, Punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo,** con cui si istituì l’Alto commissariato per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo.

**d.lgs.lgt. 27 lug. 1944, n. 159, Sanzioni contro il fascismo**

**d.lgs.lgt. 13 settembre 1944, n. 198** - Norme relative alla composizione e al funzionamento dell’Alta corte di giustizia (art. 2 del d.lgs.lgt. 159/1944) ed altre disposizioni procedurali

**d.lgs.lgt. 3 ottobre 1944, n. 298** - Ordinamento dell’Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

**d.lgs.lgt. 11 ottobre 1944, n. 257** - Norme per l’acceleramento del giudizio di epurazione e per il collocamento a riposo dei dipendenti civili e militari dello Stato appartenenti al quarto grado della classificazione del personale dello Stato

**d.lgs.lgt. 23 ottobre 1944, n. 285** - Norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 27 luglio 1944, n. 159, per la parte riguardante l’epurazione dell’amministrazione

**d.lgs.lgt. 4 gennaio 1945, n. 2** - Norme integrative dei decreti legislativi luogotenenziali 27 luglio

1944, n. 159, 11 ottobre 1944, n. 257, e 23 ottobre 1944, n. 285, sulle sanzioni contro il fascismo e sul collocamento a riposo dei dipendenti dello Stato appartenenti ai primi quattro gradi della classificazione del personale

**d.lgs.lgt.23 febbraio 1945, n. 44** Modificazioni e aggiunte alle disposizioni legislative per l'epurazione dell'amministrazione

**d.lgs.lgt. 31 marzo 1945, n. 56**, Proroga dei tempi per il deferimento dei giudizi di epurazione e modalità per il pagamento delle competenze agli impiegati sospesi dall'ufficio

**d.lgs.lgt. 22 aprile 1945, n. 179**, Nuove disposizioni integrative per l'epurazione dell'amministrazione

**d.lgs.lgt. 3 maggio 1945, n. 196**, Attribuzione all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo della facoltà di impugnare le sentenze emanate nella materia dei delitti fascisti

**d.lgs.lgt. 31 maggio 1945, n. 359**, Epurazione dei membri delle Accademie e degli Istituti culturali

**d.lgs.lgt. 31 maggio 1945, n. 364**, Norme integrative e di attuazione del d.lgs.lgt. n. 159/1944 per la parte riguardante l'avocazione e la confisca dei profitti di regime

**d.lgs.lgt. 12 luglio 1944 n. 410**, Modificazioni art. 40 del d.lgs.lgt. 159/1944 già modificato dall'art. 1 del d.lgs.lgt. 4 gennaio 1945 n. 2 sulle sanzioni contro il fascismo

**d.lgs.lgt. 4 agosto 1945, n. 472**, Epurazione degli amministratori, dei sindaci e dei liquidatori delle imprese private

**d.lgs.lgt. 31 agosto 1945, n. 573**, Attribuzioni e funzionamento dei delegati provinciali dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

**d.lgs.lgt. 5 ottobre 1945, n. 625** - Modificazioni alle norme sulle sanzioni contro il fascismo

**d.lgs.lgt. 9 novembre 1945, n. 702** (noto come legge Nenni) - Epurazione delle pubbliche amministrazioni, revisione degli albi delle professioni arti e mestieri ed epurazione delle aziende private

**d.lgs.lgt. 8 febbraio 1946, n. 22** - Devoluzione delle competenze dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo alla Presidenza del Consiglio dei ministri

**d.lgs.lgt. 5 aprile 1946, n. 217** - Proroga di alcuni termini ed integrazione alle norme vigenti in materia di epurazione

**decreto presidenziale 22 giugno 1946, n. 4** - Amnistia e indulto per reati comuni, politici e militari (nota come amnistia Togliatti)

**d.lgs. 7 febbraio 1948, n. 48** - Estinzione dei giudizi di epurazione e revisione dei provvedimenti già adottati

**l. 14 maggio 1949, n. 326** - Norme integrative del d.lgs.lgt. 7 febbraio 1948, n. 48, sulla revoca dei provvedimenti di epurazione

Alla normativa del Governo italiano si affiancano poi le Ordinanze emanate dal Governo militare alleato:

- Ordinanza n. 35, Sospensione dei funzionari e impiegati fascisti, che in Emilia-Romagna entra in vigore il 5 giugno 1945

- Ordinanza n. 35° a integrazione della precedente ordinanza stabilisce il licenziamento per gli impiegati avventizi

- Ordinanza n. 46 Epurazione delle imprese private

## L'EPURAZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA

A Modena, gli organismi incaricati dell'epurazione sono:

### **Commissioni mandamentali di epurazione**

*Maggio – settembre 1945*

Sulla base dell'ordinanza n. 35 del Governo militare alleato, con indicazione dei membri da parte dei

Comitati di liberazione nazionale si istituiscono le Commissioni mandamentali di epurazione costituite da 3 membri. Le Commissioni hanno potere istruttorio ma si spingono in alcuni casi a somministrare sanzioni, provando anche ad avviare dei procedimenti di giudizio.

Dopo il passaggio dell'Emilia-Romagna al governo italiano, avvenuto il 4 agosto 1945 con l'entrata in vigore sul territorio della legislazione italiana, che affida alle Delegazioni provinciali e alle commissioni di I grado le varie fasi del procedimento di epurazione, le Commissioni mandamentali perdono di fatto ogni competenza in materia. La loro operatività si esaurisce gradualmente e a metà settembre del 1945 non sono più attive: i loro carteggi sono trasmessi per competenza alla Delegazione provinciale dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Modena.

Nella provincia di Modena le Commissioni di epurazione erano costituite presso le sedi mandamentali dei Comitati di liberazione nazionale, ovvero Carpi, Mirandola, Nonantola, Sassuolo, Vignola e Pavullo (competente per la montagna).

### **Delegazione provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Modena**

*6 ottobre 1945 - 30 settembre 1947*

Emanazioni a livello provinciale dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, le Delegazioni provinciali vedono ampliare le proprie funzioni con il d. lgs. lgt. 31 ago. 1945, n. 573, "Attribuzioni e funzionamento dei delegati provinciali dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo": ad esse sono conferite le attribuzioni in materia di epurazione, di delitti e dell'avocazione dei profitti di regime. Sono costituite da 3 membri di cui uno con funzione di presidente: ogni membro è addetto a uno dei tre rami delle sanzioni: delitti, epurazione, avocazione dei profitti di regime.

### **Commissione di I grado per l'epurazione del personale degli enti locali di Modena**

*14 gennaio 1946 – 25 febbraio 1947*

Sulla base dell'art. 18 del d. lgs. lgt. 159 del 27 luglio 1944 sono istituite presso ogni provincia le Commissioni provinciali di epurazione per il personale dei comuni, delle province, degli enti di beneficenza e altri enti sottoposti a controllo dell'amministrazione locale. Potevano altresì essere istituite, ove necessario, delle sottocommissioni. Le Commissioni avevano funzione giudicante di I grado e dovevano essere composte da un magistrato dell'ordine giudiziario o amministrativo, un funzionario di Prefettura, un membro designato dall'Alto Commissariato. Sulla base dell'art. 15 del d. lgs. lgt. n. 285 del 23 ottobre 1944 la Commissione è nominata dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito l'Alto Commissariato.

## **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

- Romano Canosa, *Storia dell'epurazione in Italia*, Baldini & Castoldi, 1999.
- Hans Woller, *I conti con il fascismo. L'epurazione in Italia 1943-1948*, Il Mulino, 1997
- Roy Palmer Domenico, *Processo ai fascisti*, Rizzoli, 1996
- Mirco Dondi, Per uscire dal fascismo: il quadro giuridico dell'epurazione amministrativa (1943-1946) in "Storia e problemi contemporanei", n. 67/2014, pp 13-32
- Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena. *Dizionario storico dell'antifascismo modenese*, UNICOPLI, 2012

## **DOCUMENTAZIONE CORRELATA**

Comitato provinciale di liberazione nazionale di Modena

Commissione provinciale di epurazione degli enti locali della provincia di Modena

Archivio storico della Prefettura di Modena – Ufficio di Gabinetto

## **Delegazione provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Modena**

*Scheda soggetto produttore*

Estremi cronologici: 6 ottobre 1945 - 30 settembre 1947

Allo scopo di rendere più efficace e rapidamente applicabile la normativa sull'Epurazione, il d.lgs.lgt. 31 ago. 1945, n. 573, relativo alle "Attribuzioni e funzionamento dei delegati provinciali dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo", estende le attribuzioni in materia di epurazione ad essi conferite alla materia dei delitti e dell'avocazione dei profitti di regime.

I tre membri chiamati a comporre le Delegazioni provinciali sono nominati dall'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo su proposta del locale Comitato di Liberazione Nazionale, sentito il Prefetto e devono rispondere alle seguenti caratteristiche: indiscussa fede antifascista, incorrotti e incorruttibili, competenti nell'espletare il proprio lavoro.

Il 19 settembre 1945 il Comitato provinciale di liberazione nazionale di Modena propone al Prefetto le terne per il presidente e per ciascuno dei 2 membri così suddivise:

Per il presidente:

- Scaglioli avv. Cleomede (Partito Socialista)
- Cabassi avv. Ferdinando (Partito Liberale)
- Patrignani avv. Leonida (Partito d'Azione)

Per i due componenti:

- Gatti avv. Enzo (Partito Comunista)
- Roux avv. Alberto (Democrazia Cristiana)
- Boccolari Arrigo (Partigiano)
  
- Neri ing. Silvio (Democrazia Cristiana)
- Gazzotti Mario (Partito Comunista)
- Franciosi Franco (Partigiano)

Nella proposta inviata dal Prefetto Zanetti all'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo per procedere con le nomine i membri vengono così indicati:

Scaglioli avv. Cleomede quale presidente  
Gatti avv. Enzo  
Neri ing. Silvio

La Delegazione, a seguito della nomina trasmessa dal funzionario delegato per l'Alto Commissariato Mario Papparazzo, si costituisce il 6 ottobre 1945 e risulta così composta:

- Avv. Enzo Gatti, presidente e delegato per i delitti
- Avv. Cleomede Scaglioni, membro e delegato per l'avocazione dei profitti di regime
- Avv. Alberto Roux, membro e delegato per l'epurazione (sostituisce Neri che aveva rifiutato l'incarico)

La Delegazione stabilisce la propria sede presso il Palazzo di Giustizia, negli stessi locali occupati in seguito dalla Commissione di I grado per l'epurazione degli enti locali e assume per il suo

funzionamento i dipendenti:

- Giuseppe Pighi, in qualità di Segretario
- Giuseppe Marcati, aiuto segretario
- Felice Bernabei, fattorino
- Carla Sacchetti, dattilografa
- Ilde Vaccari, dattilografa

Nel Decreto di nomina si esplicitano meglio i compiti assegnati ai Delegati: procedere con la raccolta degli elementi necessari per l'applicazione della normativa vigente, valutare collegialmente gli elementi stessi e formulare segnalazioni all'Alto Commissariato. Nella materia della punizione dei delitti e dell'epurazione potranno procedere con la denuncia alle autorità giudiziarie e con i deferimenti alle Commissioni provinciali di I grado, procedimenti che dovranno comunque essere portati a termine entro 3 mesi dalla loro entrata in carica.

Nei fogli di Istruzioni ricevuti dalla Delegazione, datati 5 ottobre 1945, si forniscono, relativamente al ramo Epurazione, anche le prime istruzioni operative: i Delegati prenderanno in consegna dalle Commissioni di epurazione costituite dal Governo Militare Alleato tutto il materiale istruttorio in possesso di queste. I Delegati dovranno inoltre avere cura di raccogliere qualsiasi altro materiale relativo all'epurazione che si trovasse altrove. Quindi sarà loro compito smistare da tale materiale la documentazione relativa a delitti e profitti di regime. Le Delegazioni dovranno richiedere immediatamente a tutte le Amministrazioni provinciali un duplice elenco nominativo di tutto il personale: sarà inoltre cura delle Amministrazioni la compilazione della scheda secondo il modello prescritto (modello proposto anche dal Governo militare alleato), avendo cura, laddove le schede erano già state compilate di provvedere a breve termine all'invio, per permettere ai Delegati di avviare la fase istruttoria ai fini del giudizio di epurazione. Nei procedimenti si dovrà dare assoluta precedenza al personale già sospeso ai sensi dell'ordinanza generale n. 35 del Governo militare alleato ed a quello che riveste gli alti gradi, sospeso o in servizio.

Compiuta l'istruttoria i Delegati deferiranno direttamente con loro proposte per l'applicazione della legge quel personale per il giudizio del quale saranno competenti le Commissioni e le sottocommissioni designate.

Tutte le istruttorie relative ai dipendenti dello Stato e di enti e istituti pubblici che non rientrano nelle competenze di Commissioni e sottocommissioni dovranno essere deferite, con proposta del Delegato, direttamente al Commissariato per l'Epurazione che a sua volta provvederà a deferire alle competenti Commissioni.

Dalle Istruzioni emerge poi anche una prassi che si era andata via via consolidando in seno alle Delegazioni, ovvero quella del rilascio, su richiesta di privati o di altre amministrazioni che dovevano procedere con nuove assunzioni, di "dichiarazioni discriminative" attestanti il non coinvolgimento del soggetto interessato in giudizi di epurazione a suo carico. Le Istruzioni invitavano i Delegati a non rilasciare veri e propri nulla-osta all'assunzione, dal momento che il controllo era realizzato di fatto ma non sancito da alcuna norma, ma a esprimere una "risultanza" nel caso in cui il giudizio fosse già stato concluso favorevolmente o con una pena già scontata. Nel caso in cui a carico del soggetto non risultasse alcun procedimento, sarebbe stato a cura della Delegazione aprire a suo carico un fascicolo, chiedere la compilazione della scheda e solo nei casi in cui le dichiarazioni non fossero eccezionali, procedere con l'assunzione di ulteriori informazioni. Nel caso invece di piena affidabilità del soggetto, sarebbe stata cura della Delegazione rilasciare una semplice dichiarazione che il soggetto non aveva alcun procedimento a suo carico.

Le modifiche introdotte dal d.lgs.lgt. 9 novembre 1945, n. 702 "Epurazione delle pubbliche Amministrazioni, revisione degli albi delle professioni, arti e mestieri ed epurazione delle aziende private" determinando di fatto l'attribuzione alle amministrazioni civili e militari della fase istruttoria e del deferimento agli organi giudicanti dei procedimenti di epurazione, esautorano la Delegazione

provinciale di ogni compito istruttorio, mentre mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dei giudizi di epurazione e sulla corretta applicazione e interpretazione della normativa, affidandole solo quando necessario l'iniziativa di deferimento che va esercitata solo qualora l'azione delle amministrazioni si dimostri insufficiente.

Lo stesso decreto all'art. 14 fissa, infine, al 31 marzo 1946 il termine ultimo dei deferimenti per i giudizi di epurazione.

Il materiale istruttorio raccolto dalle Delegazioni viene così trasferito alle amministrazioni competenti per consentire loro il deferimento alle autorità giudiziarie.

Relativamente all'avocazione dei profitti di regime tutte le competenze sono trasferite al Ministero delle Finanze e pertanto alle Delegazioni rimane la semplice facoltà di segnalazione.

La materia della punizione dei delitti fascisti è invece restituita interamente alla Magistratura, restando in capo alle Delegazioni solo il potere di formulare denuncia e di compiere atti preliminari di polizia giudiziaria. Per tale motivo tutto il materiale in possesso delle Delegazioni dovrà essere trasferito all'autorità giudiziaria.

Con il D.Lgs. Lgt. n. 22 dell'8 febbraio 1946 l'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo è soppresso e le sue attribuzioni e competenze sono trasferite all'Ufficio Sanzioni contro il fascismo, posto alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con il Decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato n. 118 del 13 settembre 1946, si stabilisce che le Delegazioni provinciali siano costituite dai soli delegati per l'avocazione dei profitti di regime e che pertanto i delegati provinciali per l'epurazione e per la punizione dei delitti fascisti cessino dalla carica. Si precisa inoltre che le Delegazioni potranno essere soppresse con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro delle Finanze e del Tesoro.

La Delegazione provinciale di Modena termina definitivamente ogni attività il 30 settembre 1947.

### *Ambiti e contenuto*

Il fondo è costituito per la maggior parte del carteggio residuo inerente all'attività istruttorie di competenza della Delegazione nel procedimento di epurazione.

La Delegazione, ricevute dalle Commissioni mandamentali di epurazione i fascicoli relativi alle procedure già avviate, ebbe il compito di concludere le istruttorie avviate con l'integrazione ove necessario di ulteriore documentazione e trasmetterle alle Amministrazioni civili e militari competenti per il deferimento al giudizio della Commissione di epurazione di I grado.

Per tale motivo all'interno dei singoli fascicoli, intestati per ente, società, azienda o impresa, oggi è possibile trovare frequentemente solo le lettere attestanti la trasmissione della documentazione alle amministrazioni competenti e solo in rari casi alcune schede personali per cui era stato appurato il non luogo a procedere o ritornate al mittente perché inviate ad amministrazioni non competenti.

Ai fini del rilascio delle dichiarazioni discriminative, sono presenti numerose schede personali compilate di propria volontà da privati cittadini e consegnate direttamente alla Delegazione.

Anche relativamente al ramo della Punizione dei delitti la documentazione presente si può considerare come quella residuale al procedimento istruttorio, pervenuta anche in questo caso dalle Commissioni mandamentali di epurazione. Tenuto conto delle labili competenze in seno alla Delegazione nel trattamento dell'affare della punizione dei delitti, si tratta di documentazione non trasmessa in quanto

considerata non determinante ai fini di avvio di procedimento da parte delle competenti Commissioni provinciali per i provvedimenti di polizia o per l'applicazione di sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi.

### *Storia archivistica*

A seguito delle disposizioni impartite con circolare n. 4041/32 del 17 dicembre 1946 dall'Ufficio sanzioni contro il fascismo di Roma e dalle indicazioni fornite dalla Prefettura di Modena con foglio del 4 gennaio 1947, cessata definitivamente ogni attività, la Delegazione provinciale di Modena deposita i propri atti presso l'Archivio di Stato di Modena il 1° ottobre 1947. Le carte erano state organizzate in 15 pacchi contrassegnati da A a P, con una busta contrassegnata A1.

I pacchi così depositati rimangono custodite all'interno dell'Istituto, non accessibili alla consultazione. Molto probabilmente, solo dopo l'avvenuto versamento delle carte del Comitato provinciale di liberazione nazionale nel 1951, e dopo il sequestro nel 1952 di alcune carte rinvenute presso l'Ufficio di conciliazione del tribunale di Modena, che erano afferenti all'attività della Delegazione, tenendo molto probabilmente conto in particolar modo le competenze ricoperte dai tre soggetti nel procedimento di epurazione, si decide di far confluire i tre nuclei documentari in un unico fondo archivistico denominato "Comitato di liberazione nazionale", numerando le buste da 1 a 84 non tenendo in conto la diversa provenienza.

Con l'intervento di ricondizionamento eseguito da Angelo Spaggiari nel 1979, il fondo del Comitato di liberazione nazionale di Modena viene ricondizionate in nuove buste di conservazione numerate progressivamente da 1 a 88: in quell'occasione Spaggiari stila anche un elenco sommario, distinguendo la documentazione in tre serie archivistiche: Atti del Comitato di liberazione nazionale provinciale di Modena, Epurazione poi Delegazione provinciale alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Atti dei CLN comunali.

Un successivo intervento di riordino e descrizione a cura di Maria Carfi, realizzato nel 2013, ha scorporato le carte del Comitato provinciale di liberazione nazionale di Modena e dei CLN comunali da quelle della Delegazione, tra le quali in seguito è stato poi possibile individuare e isolare il nucleo documentario della documentazione prodotta dalla Commissione provinciale di I grado di epurazione degli enti locali.

Il fondo della Delegazione è stato oggetto di riordino e inventariazione dal 2025 al 2026.

### *Criteri di ordinamento*

Il presente intervento di riordino e inventariazione ha scorporato il nucleo documentario delle carte relative alla Commissione di I grado identificando come prodotta dalla Delegazione solo la documentazione versata nel 1947, condizionata in 15 pacchi blu originari. Si è pertanto ritenuto rilevante mantenere inalterato, per quanto possibile, l'ordine dato alle carte all'atto del versamento in Archivio di Stato, poiché la partizione seguiva un criterio di accorpamento delle carte per affare o per funzioni.

All'interno della documentazione così organizzata è stato possibile individuare tre nuclei principali:

- La serie dei fascicoli intestati ai singoli enti, aziende, imprese private della provincia relativi all'epurazione che raccoglievano la documentazione ricevuta alle Commissioni mandamentali di epurazione, integrata dalla Delegazione, e a loro volta ritrasmesse alle amministrazioni civili e militari competenti per l'inoltro alle commissioni provinciali di I grado. Resta pertanto in molti casi solo traccia dei fascicoli con le relative lettere di trasmissione dei fascicoli personali

- La documentazione residuale raccolta dalle Commissioni mandamentali di epurazione nell'ambito della punizione dei delitti fascisti, e trasmessa alla Delegazione per competenza. Si tratta di documentazione eterogenea, non organizzata sistematicamente, non trasmessa dalla Delegazione agli organi giudicanti competenti per non luogo a procedere
- Il carteggio rispecchiante l'attività propria della Delegazione, in cui emergono chiaramente i compiti di istruttoria e di vigilanza ricoperti nell'ambito del processo di epurazione e il rilascio delle dichiarazioni discriminative

In fase di descrizione, i tre nuclei documentali individuati sono stati trattati al livello di serie archivistica. In questo modo, in particolare per la serie "Epurazione", è stato possibile mantenere inalterato il numero di ordinamento originario attribuito ai fascicoli dalla Delegazione nel momento della lavorazione delle pratiche.

La documentazione risulta pertanto così suddivisa:

- Disposizioni, norme e circolari
- Epurazione
- Punizione dei delitti
- Attività amministrativa propria della Delegazione
- Protocolli

Il livello di descrizione adottato è quello del fascicolo.

Il riordino fisico delle carte è stato effettuato solo in quei casi in cui le stesse si presentavano in uno stato di disordine tale da compromettere una corretta descrizione. Alcuni fascicoli sono stati spostati dal proprio ordine originario per un accorpamento omogeneo nella serie di pertinenza.

Tutta la documentazione è stata ricondizionata in nuove unità di conservazione con apposte etichette riportanti il nome del fondo e il numero di ordinamento definitivo.

## *Inventario del fondo*

Estremi cronologici: 1944 marzo – 1947 ottobre con antecedenti al 1936 e s.d.

Consistenza: bb. 14, fasc. 23, registri 3, rubrica 1

### **Serie: Disposizioni, norme e circolari**

*1944 marzo – 1947 marzo e s.d.,*

*fasc. 1*

La serie è costituita dalla normativa di riferimento emanata dal 1944 in poi, quali decreti legge, istruzioni, circolari e disposizioni emanate dagli organi superiori per la gestione uniforme dei procedimenti di epurazione.

#### **Busta 1**

##### **1. “Decreti legge, istruzioni, circolari e disposizioni varie relative alla epurazione e alla punizione dei delitti”.**

*1944 marzo– 1947 marzo e s.d.*

Si rilevano i seguenti opuscoli a stampa (“Legislazione sulle sanzioni contro il fascismo”, Roma, 1945; “Epurazione delle PA, revisioni degli albi delle professioni, arti e mestieri ed epurazione delle aziende private”, Roma 1945 PCM Roma 1945; “Interpretazione delle leggi sull’epurazione nei pareri dell’Alto Commissariato aggiunto”, Roma 1945; “L’epurazione”, Pubblicazioni del Comitato di liberazione nazionale Emilia-Romagna, Bologna, 1945; Alto Commissariato aggiunto per l’Epurazione, “Relazione sull’attività svolta dal 15 agosto al 31 dicembre 1944”, Roma 1945, in due copie) e copie delle Gazzette ufficiali (nn. n. 4- 59- 32-77-83-90 del 1945; La nuova legge sull’epurazione della pubblica amministrazione<sup>2</sup>”, Roma 1946). Contiene anche cartello “Delegazione provinciale dell’Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo”.

### **Serie: Epurazione**

*1945 maggio – 1947 febbraio, con antecedenti al 1942 e s.d.*

*fasc. 13*

La serie è costituita dal carteggio residuo relativo all’epurazione a seguito della trasmissione degli atti alle amministrazioni competenti divenute titolari dell’istruttoria a seguito del d. lgs. lgt. n. 702 del 1945.

Il carteggio era stato acquisito per competenza dalla Delegazione provinciale direttamente dalle Commissioni di epurazione nominate dal Governo militare alleato, per lo svolgimento della propria attività istruttoria.

Sulle camicie dei fascicoli oltre al numero d’ordine attribuito dalla Delegazione dal n. 1 al n. 224, è presente anche il numero di ordine originario del fascicolo presso le Commissioni mandamentali.

#### **Busta 2**

##### **2. Carteggio residuo della Commissione scolastica di epurazione nominata dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 dicembre con antecedenti al 1942 e s.d.*

Il fascicolo raccoglie il carteggio residuo alla consegna del materiale effettuata al Provveditorato agli studi di Modena dalla Commissione scolastica di epurazione nominata dal Governo Militare alleato, comprensiva anche di rubrica nominativa, un registro nominativo delle notifiche e un registro di protocollo. Sono presenti una rubrica nominativa, un registro nominativo delle notifiche e un registro di protocollo oltre a schede scolastiche e modulistica in bianco.

Si compone di 63 sottofascicoli intestati agli istituti scolastici della provincia, ai circoli didattici, al provveditorato e all’Università degli Studi di Modena. Risultano mancanti i fasc. 8 (Maestri elementari di Soliera e che risulta incluso nel fasc. 46) e 14 (Scuola secondaria di avviamento professionale ed industriale femminile di San Felice). Sulle camicie è presente in alto a sinistra un’altra numerazione, attribuibile all’ordinamento dato ai fascicoli dalla Commissione scolastica di epurazione.

Elenco dei sottofascicoli presenti di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

1. Modena. Provveditorato agli Studi
2. Modena. I Circolo
3. Modena. II Circolo
4. Modena. III Circolo
5. Modena. IV e V Circolo
6. Modena. VI Circolo
7. Bastiglia. Circolo
8. Manca
9. Nonantola. Circolo
10. Castelfranco Emilia. R. Scuola avv. Media e elementare
11. Casinalbo di Formigine (Modena). Corso di avviamento professionale a tipo agrario e industriale femminile "Principe di Piemonte"
12. Camposanto. Corso secondario di avviamento professionale a tipo agrario
13. Cavezzo. Corso secondario di avviamento professionale a tipo agrario
14. Manca
15. Mirandola. Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale "G. Pico"
16. Concordia. Regio corso di avviamento professionale a tipo agrario "Renato Zannoni"
17. Finale Emilia. Scuola secondaria di avviamento professionale
18. Castelfranco Emilia. Regia scuola ad avviamento professionale di tipo agrario
19. Modena. Scuola tecnica e avviamento professionale commerciale "Andreoli"
20. Modena. Scuola professionale femminile "Fermo Corni"
21. Modena. R. Scuola media via Grasolfi 4, Pasquale Paoli
22. Modena. Scuola Media via S. Pietro
23. Mirandola. R. Scuola Media
24. San Felice sul Panaro. Scuola media e ginnasio
25. Mirandola. Liceo ginnasio governativo "G. Pico"
26. Modena. Regio Liceo Scientifico "A. Tassoni"
27. Modena. Istituto magistrale
28. Modena. Istituto tecnico industriale
29. Modena. Istituto Sacro Cuore (vuoto)
30. Modena. Congregazione salesiana (Opera di don Bosco) (vuoto)
31. Modena. Istituto magistrale parificato "Orsoline del Sacro Cuore (vuoto)
32. Modena. Istituto d'arte "Adolfo Venturi"
33. Modena. Liceo tecnico governativo "Jacopo Barozzi"
34. Finale Emilia. Scuola R. Direzione didattica
35. Mirandola. Scuola R. Direzione didattica
36. San Felice sul Panaro. Scuola R. Direzione didattica
37. Manca
38. Carpi. Scuola R. Direzione didattica
39. Pavullo. Scuola media inferiore
40. Modena. Istituto "A. Tassoni"
41. Pavullo. Scuola Direzione didattica
42. Pavullo. Scuola direzione didattica – 2 fascicolo
43. Montefiorino. Scuola Direzione didattica – I fascicolo (Polinago)
44. Pievepelago. Scuola Direzione didattica
45. Novi di Modena. Scuola Direzione didattica
46. Soliera. Scuola Direzione didattica
47. Vignola. Scuola Direzione didattica
48. Sassuolo. Scuola Direzione didattica
49. Modena. Istituto privato "G. Tiraboschi" (vuoto)
50. Montefiorino. Scuola Direzione didattica – 2 fascicolo
51. Insegnanti di educazione fisica
52. Carpi. Liceo tecnico "J. Barozzi"
53. Carpi. Scuola biennale professionale industriale e agraria femminile
54. Carpi. Liceo scientifico "M. Fanti"
55. Modena. Liceo classico "L. A. Muratori"

56. Modena. Collegio S. Carlo  
57. Modena. Educatorio provinciale San Paolo (vuoto)  
Seguono i fascicoli non numerati:  
– Pavullo. Scuola Media (s.n.)  
– Finale Emilia. Scuola materna “Principe di Napoli”  
– Modena. Scuola media “Duca d’Aosta”(vuoto)  
– Modena. Scuola materna “Guglielmo Raisini”  
– Personale insegnante  
– Università degli studi di Modena (ex fasc. 14)

### **Busta 3**

#### **3. Carteggio residuo relativo all’epurazione di enti, società e imprese comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazione nominate dal Governo militare alleato 1945 maggio – 1946 aprile con antecedenti al 1942 e s.d.**

Sono presenti 46 sottofascicoli di cui si riporta il numero d’ordinamento attribuito dalla Delegazione:

1. Bastiglia
2. Bomporto
3. Campogalliano
4. Camposanto
5. Carpi (con verbali delle sedute della Commissione di epurazione dal 12 al 21 maggio 1945)
6. Castelfranco Emilia
7. Castelnuovo Rangone
8. Castelvetro
9. Cavezzo
10. Concordia
11. Fanano
12. Finale Emilia
13. Fiorano Modenese
14. Fiumalbo
15. Formigine
16. Frassinoro
17. Guiglia
18. Lama Mocogno
19. Maranello
20. Marano sul Panaro
21. Medolla
22. Mirandola
23. Modena
24. Monfestino
25. Montefiorino
26. Montecreto
27. Montese
28. Nonantola
29. Novi
30. Pavullo
31. Pievepelago
32. Polinago
33. Prignano
34. Ravarino
35. Riolunato
36. San Cesario sul Panaro
37. San Felice sul Panaro
38. San Possidonio
39. San Prospero
40. Sassuolo
41. Savignano sul Panaro

42. Sestola
43. Soliera
44. Spilamberto
45. Vignola
46. Zocca

#### **Busta 4**

#### **4. Carteggio residuo relativo all'epurazione degli Enti Comunali di Assistenza comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 giugno – 1946 marzo e s.d.*

Sono presenti 9 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

47. Ente comunale di assistenza di Finale Emilia
48. Ente comunale di assistenza di Mirandola
49. Ente comunale di assistenza di Modena
50. Ente comunale di assistenza di Pavullo
51. Ente comunale di assistenza di San Felice sul Panaro
52. Ente comunale di assistenza di San Prospero
53. Ente comunale di assistenza di Savignano
54. Ente comunale di assistenza di Spilamberto
55. Ente comunale di assistenza di Vignola

#### **Busta 4**

#### **5. Carteggio residuo relativo all'epurazione dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo - comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 marzo e s.d.*

Sono presenti 11 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

56. Ufficio imposte di consumo di Carpi
57. Ufficio imposte di consumo di Castelvetro
58. Ufficio imposte di consumo di Finale Emilia
59. Ufficio imposte di consumo di Marano sul Panaro
60. Ufficio imposte di consumo di Medolla
61. Ufficio imposte di consumo di Mirandola
62. Ufficio imposte di consumo di Modena
63. Ufficio imposte di consumo di San Felice sul Panaro
64. Ufficio imposte di consumo di San Prospero
65. Ufficio imposte di consumo di Sassuolo
66. Ufficio imposte di consumo di Savignano
67. Ufficio imposte di consumo di Spilamberto
68. Ufficio imposte di consumo di Vignola

#### **Busta 4**

#### **6. Carteggio residuo relativo all'epurazione delle banche comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 marzo e s.d.*

Sono presenti 11 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

68. Banca commerciale italiana - Succursale di Nonantola
69. Banca agricola commerciale di Reggio Emilia
70. Banca commerciale di Reggio Emilia – Agenzia di Sassuolo
71. Banca agricola mantovana
72. Banca agricola mantovana – Agenzia di Mirandola
73. Banca agricola mantovana – Agenzia di San Felice sul Panaro
74. Banca d'Italia – Succursale di Modena
75. Banca nazionale dell'agricoltura di Finale Emilia
76. Banca nazionale del lavoro

77. Banca popolare di Modena e filiali
78. Banco di S. Geminiano e S. Prospero
79. Cassa di risparmio di Modena, Mirandola, Vignola e Carpi
80. Credito italiano – Succursale di Modena

## **Busta 5**

### **7. Carteggio e atti relativi a enti non soggetti ad epurazione, avuti in consegna dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1945 ottobre con antecedenti al 1944 e s.d.*

Sono presenti 4 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione e 4 fascicoli non numerati:

81. Carrozzeria e meccanica padana SPA - Modena
82. Officine e fonderie "Aldo Mazzi" – Modena
83. S.A. Molino del Borgo - Modena
84. Carpi. Aziende diverse

Sottofascicoli non numerati:

- Società emiliana industria prodotti agricoli – Finale Emilia
- Società cooperativa muratori – Finale Emilia
- Società anonima cooperativa braccianti – Finale Emilia
- Opera pia San Lorenzo della Pioppa – San Prospero
- Società operaia di Mutuo Soccorso – Modena
- Istituto provinciale San Filippo Neri e San Bernardino – Modena
- Pio istituto delle Orfanelle - Modena

## **Busta 6**

### **8. Carteggio residuo relativo alla epurazione degli uffici locali di Enti statali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 maggio con antecedenti al 1944 e s.d.*

Sono presenti 22 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

85. Accademia militare di Modena
86. Archivio di Stato di Modena
87. Amministrazione dei monopoli di Stato di Modena
88. Archivio notarile distrettuale di Modena
89. Real Corpo delle Foreste - Gruppo di Modena
90. Deposito 6 art. P. C. di Modena
- 90bis. Croce Rossa italiana
91. Distretto militare di Modena
92. Ferrovie di Stato
93. Genio civile di Modena
94. Intendenza di finanza di Modena
95. Manifattura tabacchi
96. R. ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sassuolo
97. Uffici diversi del Ministero di grazia e giustizia in Modena (Carceri giudiziarie, Procura, Preture e Tribunale)
98. Poste e telegrafi
99. R. Prefettura di Modena
100. R. Prefettura di Reggio Emilia
101. R. Questura
102. R. ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pavullo
103. R. Ufficio metrico di Modena
104. Tiro a segno nazionale di Finale Emilia
105. Ufficio amministrazione centro autocarri di Modena – Truk pool
106. Ufficio di leva di Modena

## **Buste 7- 8- 9**

### **9. Carteggio vario delle Commissioni Mandamentali di Epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 febbraio e s.d. con antecedenti al 1943*

Sono presenti 2 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione. Dall'elenco di versamento e dalla rubrica relativa degli atti (si veda fasc. 24) risultano mancanti i fascicoli numerati 109A (Commissione di epurazione di Mirandola) e 109C (Commissione di epurazione di Vignola):

- 107. Commissione di epurazione di Carpi. Varie (contiene anche registro dei Nulla osta). È stata qui riunita documentazione proveniente dal fasc. 7 sottofasc. 84 [Busta 7]
- 108. Commissione di epurazione di Pavullo (vuota, presente solo coperta) [Busta 7]
- 109. Commissione mandamentale di epurazione di Sassuolo [Busta 7]
- 109A. Commissione mandamentale di epurazione di Mirandola (manca)
- 109B. Commissione mandamentale di epurazione di Modena. Si segnala la presenza di un fascicolo intestato "Commissione provinciale dell'alimentazione". Contiene anche registri, rubriche e registri di protocollo della Commissione mandamentale di epurazione [Buste 8 - 9]
- 109C. Commissione mandamentale di Vignola (manca)

## **Busta 10**

### **10. Carteggio residuo relativo alla epurazione degli Enti comunali vari della provincia di Modena, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 aprile e s.d.*

Sono presenti 17 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

- 110. Asilo infantile – Migliarina Budrione – Carpi
- 111. Camera confederale del lavoro di Carpi
- 112. Camera confederale del lavoro di Mirandola
- 113. Camera confederale del lavoro di Modena
- 114. Camera confederale del lavoro di Sassuolo
- 115. Casa provinciale di riposo di Modena
- 116. Congregazione di carità di Carpi
- 117. 53° Corpo dei Vigili del Fuoco
- 118. Esattoria comunale di Formigine
- 119. Monte di credito di Pegno di Finale Emilia
- 120. Opera pia Paltrinieri ed istituzioni amministrative – Carpi
- 121. Ospedale civile di Castelfranco Emilia
- 122. Ospedale civile di Finale Emilia
- 123. Ospedale civile di San Felice sul Panaro
- 124. Ospedale civile di Sassuolo
- 125. Ospedale S. Maria Bianca di Mirandola
- 126. Patronato dei Figli del popolo di Modena
- 127. Soprintendenza alle Gallerie di Modena

## **Busta 10**

### **11. Carteggio residuo relativo alla epurazione degli Enti provinciali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 settembre con antecedenti al 1944 e s.d.*

Sono presenti 16 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

- 128. Amministrazione provinciale
- 129. Associazione agricoltori della provincia di Modena
- 130. Associazione provinciale degli artigiani di Modena
- 131. Camera di commercio industria e agricoltura di Modena
- 132. Comitato provinciale orfani di guerra di Modena
- 133. Comitato provinciale della caccia di Modena
- 134. Commissariato provinciale profughi e rimpatriati di Modena
- 135. Ente nazionale assistenza lavoratori - ENAL di Modena (ex Dopolavoro provinciale di Modena)
- 136. Ente provinciale per il turismo di Modena

137. Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Modena
138. Ricevitoria e cassa provinciale di Modena
139. Sezione provinciale alimentazione - SEPRAL di Modena
140. Ufficio distribuzione generi alimentari - UDIS di Modena
141. Ufficio provinciale approvvigionamento prodotti ortofrutticoli di Modena
142. Ufficio provinciale contributi unificati agricoltura
143. Ufficio provinciale del lavoro di Modena
144. Ufficio provinciale di collocamento di Mirandola

#### **Busta 10**

#### **12. Carteggio residuo relativo alla epurazione delle Istituzioni nazionali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1946 maggio e s.d.*

Sono presenti 11 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

145. Associazione invalidi e opera nazionale protezione e assistenza degli invalidi di guerra
146. Associazione nazionale combattenti di Modena
147. Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali di Modena
148. Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose di Modena
149. Istituto nazionale della previdenza sociale
150. Istituto nazionale delle assicurazioni di Modena
151. Istituto nazionale infortuni
152. Istituto nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori
153. Opera nazionale maternità e infanzia. Sede di Carpi
154. Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura – UNSEA di Modena
155. Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Gruppo di Modena
156. Ufficio interprovinciale dell'alimentazione di Modena

#### **Busta 11**

#### **13. Carteggio residuo relativo a società e imprese, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato**

*1945 maggio – 1947 febbraio e s.d.*

Sono presenti 65 sottofascicoli di cui si riporta il numero d'ordinamento attribuito dalla Delegazione:

157. Azienda generale petroli – AGIP
158. Associazione agricoltori di Sassuolo
159. Assicurazioni “La Preservatrice” Soc. an.
160. Assicurazioni Generali Venezia – Modena
161. Associazione industriali di Modena
162. Azienda consorziale di Modena
163. Bonificazione parmigiana “Moglia”
164. Cantina sociale cooperativa di Modena
165. Centro rifornimento quadrupedi di Mirandola
166. Comitato centrale degli esperti di valutazione bestiame
167. Confederazione commercianti di Pavullo
168. Consorzio agrario provinciale di Marano sul Panaro
169. Comitato italiano petroli. Deposito di Modena
170. Consorzio agrario provinciale per la provincia di Modena
171. Consorzio agrario provinciale per la provincia di Modena. Spilamberto
172. Consorzio bacini montani di Modena
173. Consorzio del canale Torbido di Castelfranco Emilia
174. Consorzio idraulico di Magreta
175. Consorzio industriale conserve animali di Modena
176. Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana. Modena
177. Consorzio della bonifica nonantolana
178. Consorzio nazionale Canapa. Ufficio provinciale di Modena
179. Consorzio per l'acquedotto Crevalcore – Finale – Bondeno. Sede in Finale Emilia

180. Consorzio provinciale macellai CO.PRO.MA.
181. Amministrazione consorzio scoli ed irrigazione – Ravarino
182. Consorzio provinciale trebbiatori. Modena
183. Consorzio volontario del “Grana tipico”. Modena
184. Cooperativa muratori di Mirandola e Medolla
185. S.A. Corni e C. di Modena
186. S.a. Costruzione riordino esercizio acquedotto – CREA. Acquedotto di Modena
187. Ditta Martinelli Primo e figli. Modena
188. S.a. Pastorino
189. Ditta Pini Giannetto e C – Sassuolo
190. Ditta Valenti – Carpi
191. Ente cooperativo industria lavorazione vinacce – ECILV
192. Ente protezione animali – ENPA. Modena
193. Esattoria consorziale Ravarino
194. Istituto sperimentale di zootecnia di Modena
195. Officine Alfieri Maserati
196. Falleni Nello vedi Comune di Finale Emilia
197. Ferriera “Orsi”. Modena
198. FIAT Stabilimento Grandi Motori
199. Imprese Macchia. Pavullo
200. Istituto autonomo per le case popolari di Modena – IACP Modena
201. Lodi Mario, Trenitini Tonino etc etc
202. Magneti Marelli – Carpi
203. FIAT – Officine costruzioni industriali – OCI. Modena
204. Reale automobile circolo d’Italia – RACI. Modena
205. Refugee and repatriation camp – Modena
206. SEFTA – Modena
207. Manca
208. Società autori ed editori
209. Società emiliana esercizi elettrici
210. Società italiana prodotti esplodenti – S.I.P.E.
211. Società anonima tributaria. Scandiano
212. Società emiliana acquedotti Milano . Sede di Sassuolo
213. Stazione agraria sperimentale di Modena
214. Ufficio amministrativo per reduci dalla prigionia e internati. Modena
215. Ufficio autotrasporti di Carpi
216. Ufficio autotrasporti di Modena
217. Ufficio autotrasporti di Pavullo
218. Ufficio autotrasporti di Sassuolo
219. Ufficio controllo formaggi. Sezione tecnica staccata di Modena
220. Unione cooperativa di consumo di Cavezzo
221. Unità democratica
222. Telefoni Italia Media Orientale - TIMO

## **Busta 11**

### **14. Rubrica degli atti di epurazione**

*s.d.*

Si tratta dell’elenco dei sottofascicoli numerati da 1 aa 222 del carteggio residuo relativo all’epurazione.

## **Serie: Punizione dei delitti**

*1936 maggio – 1945 ottobre e s.d.*

*fasc. 3*

La serie è costituita dalla documentazione residuale trasmessa per competenza dalle cessate Commissioni mandamentali di epurazione ai fini della raccolta di informazioni a carico dei fascisti per la punizione dei delitti. La documentazione residuale non fu trasmessa alle competenti commissioni provinciali giudicatrici perché ritenuta “inconcludente”.

### **Busta 12**

#### **15. Informazioni diverse raccolte per la punizione dei delitti fascisti**

*1943 agosto – 1945 gennaio e s.d.*

### **Busta 12**

#### **16. “Elenchi della cessata Commissione di epurazione”**

*1943 novembre – 1945 maggio e s.d.*

### **Busta 12**

#### **17. “Elenchi nominativi fascisti repubblicani”**

*1936 maggio – 1945 ottobre e s.d.*

## **Serie: Attività propria della Delegazione**

*1945 maggio – 1947 luglio e s.d.*

*fasc.7, rubrica 1*

La serie è costituita dalla documentazione prodotta dalla Delegazione per l'espletamento delle proprie attività istruttorie e di vigilanza. La documentazione riporta il numero di protocollo attribuito dalla Delegazione e riscontrabile nei registri di protocollo presenti.

### **Busta 12**

#### **18. Richiesta di informazioni ai fini dell'epurazione**

*1945 maggio – 1946 ottobre*

Richieste di informazioni ai fini dell'attività istruttoria dei procedimenti di epurazione

### **Busta 12**

#### **19. Richiesta di informazioni ai fini della punizione dei delitti**

*1945 ottobre – 1946 luglio*

Richieste di informazioni ai fini delle sanzioni da applicare ai fascisti pericolosi, richieste di cancellazione dalle liste elettorali. Contiene alcuni fascicoli nominativi relativi a schede trasmesse alle competenti autorità giudiziarie.

### **Busta 12**

#### **20. “Elenchi dipendenti enti pubblici e imprese di interesse pubblico della provincia di Modena”**

*1945 agosto – 1946 gennaio e s.d.*

Elenchi trasmessi dai diversi enti, aziende, società e imprese su espressa richiesta ai fini di avvio dell'attività istruttoria.

### **Busta 13**

#### **21. Costituzione e funzionamento delle varie commissioni provinciali di epurazione di I grado della provincia di Modena**

*1945 ottobre - 1946 aprile*

La Delegazione, in quanto organo di controllo e vigilanza, era direttamente coinvolta nei procedimenti di selezione e di nomina dei membri delle diverse commissioni attive sul territorio

nell'ambito del processo di epurazione. La documentazione fa riferimento alla costituzione e al funzionamento delle varie Commissioni provinciale di epurazione (degli enti locali, degli albi professionali, della scuola e delle aziende private), della Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia e della Commissione provinciale per l'applicazione di sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi.

#### **Busta 13**

##### **22. Schede personali per il rilascio di dichiarazioni discriminative**

*1945 maggio – 1947 luglio*

Negli ultimi mesi prima della soppressione definitiva, diventò uso tra i privati cittadini rivolgersi alla Delegazione per ottenere delle attestazioni che certificassero che nei confronti dell'interessato non erano in atto provvedimenti epurativi. Tali attestazioni spesso venivano presentati a i fini di assunzioni o partecipazioni a concorsi pubblici. Gli interessati spesso, per ottenere l'attestazione, compilavano di propria volontà le schede personali per attestare la loro posizione nei confronti del Fascismo. Il rilascio di dichiarazioni discriminative era già a cura delle Commissioni mandamentali di epurazione e poi continuerà anche da parte della commissione di epurazione enti locali.

Presenti anche schede personali ritrasmesse da enti diversi per non competenza nella pratica.

#### **Busta 13**

##### **23. Corrispondenza generica**

*1945 luglio 31 – 1946 marzo*

#### **Busta 14**

##### **24. Registri e bollettari per le raccomandate postali e a mano**

*1945 novembre – 1946 agosto*

Contiene 3 registro- bollettario per le raccomandate in franchigia, 3 modulari di nota delle raccomandate, 1 quaderno per le raccomandate a mano

#### **Protocolli**

*1945 ottobre – 1946 febbraio*

*regg. 3*

Come indicato nell'elenco di versamento risulta mancante l'ultimo registro di protocollo, dal momento che era stato consegnato all'Intendenza di finanza di Modena insieme al carteggio relativo al ramo dell'avocazione dei profitti di regime.

#### **Busta 14**

##### **25. Dal n. 1 al n. 544**

*dal 18.10.1945 al 4.12.1945*

#### **Busta 14**

##### **26. Dal n. 545 al n. 834**

*dal 04.12.1945 al 26.12.1945*

#### **Busta 14**

##### **27. Dal n. 835 al n. 2399**

*dal 26.12.1945 al 27.02.1946*

### *Tabella di corrispondenza delle signature*

La presente tabella raffronta la signature originaria con la numerazione assegnata ai fascicoli in occasione del riordino del fondo del Comitato provinciale di Liberazione nazionale di Modena eseguito nel 2013 e la signature definitiva assegnata nel corso del presente lavoro.

La tabella risponde alla necessità di tenere traccia delle diverse signature di riferimento, perché citate in studi e pubblicazioni realizzate nel corso degli anni

Signature originale: in uso dal 1947 al 1979

Signature precedente: in uso dal 1979 al 2013

Numero ordinamento provvisorio: in uso dal 2013 al 2025

Signature definitiva: in uso dal 2026 in poi

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNATURA DEFINITIVA		SEGNATURA ORIGINALE	SEGNATURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
	busta	fascicolo			
“Decreti legge, istruzioni, circolari e disposizioni varie relative all’epurazione e alla punizione dei delitti”	1	1	Pacco A – CLN 22	21	Fasc. 264
Carteggio residuo della Commissione scolastica di epurazione nominata dal Governo militare alleato	2	2	Pacco A – CLN 22bis	21	Fasc. 265
Carteggio residuo relativo all’epurazione di enti, società e imprese comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazione nominate dal Governo militare alleato	3	3	Pacco B – CLN 23	22	Fasc. 266
Carteggio residuo relativo all’epurazione degli Enti Comunali di Assistenza comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	4	4	Pacco C – CLN 24	22	Fasc. 267
Carteggio residuo relativo all’epurazione dell’Istituto nazionale gestione imposte di consumo - comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	4	5	Pacco D – CLN 25	23	Fasc. 268
Carteggio residuo relativo all’epurazione delle banche comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	4	6	Pacco E – CLN 26	23	Fasc. 269
Carteggio e atti relativi a enti non soggetti ad epurazione, avuti in consegna dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	5	7	Pacco F – CLN 27	23	Fasc. 271

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNAURA DEFINITIVA		SEGNAURA ORIGINALE	SEGNAURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
Carteggio residuo relativo alla epurazione degli uffici locali di Enti statali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	6	8	Pacco G – CLN 28	24	272
Carteggio vario delle Commissioni Mandamentali di Epurazioni nominate dal Governo militare alleato	7	9	Pacco H – CLN 29	24	273
Carteggio residuo relativo alla epurazione degli Enti comunali vari della provincia di Modena, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	7	10	Pacco I – CLN 30	24	274
Carteggio residuo relativo alla epurazione degli Enti provinciali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	7	11	Pacco L – CLN 31	25	276
Carteggio residuo relativo alla epurazione delle Istituzioni nazionali, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	7	12	Pacco M – CLN 32	25	277
Carteggio residuo relativo a società e imprese, comprensivo degli atti versati dalle Commissioni mandamentali di epurazioni nominate dal Governo militare alleato	8	13	Pacco N – CLN 33	25	278
Informazioni diverse raccolte ai fini della punizione dei delitti fascisti	9	14	Pacco O – CLN 34	26	280
“Elenchi della cessata Commissione di epurazione”	9	15	Pacco O – CLN 34	26	282
“Elenchi nominativi fascisti repubblicani”	9	16	Pacco O – CLN 34	26	283
Richiesta di informazioni ai fini dell’epurazione	9	17	Pacco O – CLN 34	26	286 – 287 – 288
Richiesta informazioni ai fini della punizione dei delitti fascisti.	9	18	Pacco O – CLN 34	26	279
“Elenchi dipendenti enti pubblici e imprese di interesse pubblico della provincia di Modena”	9	19	Pacco O – CLN 34	26	281
Costituzione e funzionamento delle varie commissioni provinciali di epurazione di I grado della provincia di Modena	10	20	Pacco O – CLN 34	26	284
Schede personali per il rilascio di attestati, restituite o da archiviare	10	21	Pacco O – CLN 34	26	285
Corrispondenza generica	10	22	Pacco O – CLN 34	26	289 - 290

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNATURA DEFINITIVA		SEGNATURA ORIGINALE	SEGNATURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
Registri per le raccomandate postali e a mano	11	23	Pacco E – CLN 26	20, 23, 26	270
			Pacco P – CLN 35	26	291 – 292 254 - 255
Rubrica degli atti di epurazione	11	24	Pacco P – CLN 35	26	293
Protocolli	11	regg. 1-2-3	Pacco P – CLN 35	26	294

## **Commissione provinciale di I grado per l'epurazione del personale degli enti locali di Modena**

*Scheda soggetto produttore*

Estremi cronologici: 14 gennaio 1946 – 25 febbraio 1947

Sulla base dell'art. 18 del d. lgs. lgt. 159 del 27 luglio 1944 si istituiscono le Commissioni provinciali di epurazione per il personale dei comuni, delle province, degli enti di beneficenza e altri enti sottoposti a controllo dell'amministrazione locale, nominate dal prefetto. Potevano altresì istituirsi sottocommissioni. Le Commissioni avevano funzione giudicante di I grado e dovevano essere composte da un magistrato dell'ordine giudiziario o amministrativo, un funzionario di Prefettura, un membro designato dall'Alto Commissariato. L'art. 15 del d. lgs. lgt. n. 285 del 23 ottobre 1944 stabilisce che la nomina è affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito l'Alto Commissariato.

Il 20 ottobre 1945 il Prefetto Zanetti scrive alla Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicando i nominativi per la costituzione della Commissione provinciale di epurazione degli enti locali, scelti sentita la Delegazione provinciale dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo e con il locale Comitato provinciale di Liberazione Nazionale:

- Giovanni Buffagni, presidente di sezione del Tribunale di Modena, presidente effettivo
- Giulio Marinelli, giudice aggiunto del Tribunale di Modena, presidente supplente
- Giuseppe Fontana, viceprefetto, membro effettivo della Prefettura
- Raimondo Giovanardi, ragioniere capo, membro supplente della Prefettura

Due mesi dopo, il 16 dicembre 1945, la Delegazione provinciale dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo designa a sua volta i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla Commissione provinciale di epurazione degli enti locali. Si tratta di:

- Giuseppe Musi, membro effettivo
- Franco Franciosi, membro supplente

Il 14 gennaio 1946, con decreto del Presidente del Consiglio si costituisce la Commissione provinciale per gli enti locali che risulta così composta:

- Giovanni Buffagni, presidente di sezione del Tribunale di Modena, presidente effettivo
- Giuseppe Fontana, viceprefetto, membro effettivo della Prefettura
- Giuseppe Musi, membro effettivo
  
- Giulio Marinelli, giudice aggiunto del Tribunale di Modena, presidente supplente
- Raimondo Giovanardi, ragioniere capo, membro supplente della Prefettura
- Franco Franciosi, membro supplente

La Commissione provinciale di I grado per l'epurazione degli enti locali ha sede nello stesso ufficio occupato già in precedenza dalla Delegazione provinciale dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, presso il Palazzo di Giustizia di Modena.

Ai sensi della normativa vigente, i deferimenti dovranno essere effettuati entro e non oltre il 20 febbraio 1946: non saranno ammesse semplici segnalazioni con elenchi di nominativi e indicazioni schematiche degli addebiti, ma è compito di ciascuna amministrazione inoltrare per ciascun nominativo una separata richiesta di procedimento, dettagliata e motivata, accompagnata anche da atti e documenti di istruttoria, da discolpe dell'interessato e, qualora si tratti di personale già sospeso dalle Commissioni mandamentali di epurazione nominate dal Governo alleato dal fascicolo degli atti

della Commissione stessa.

Il 3 aprile 1946 si rende necessario procedere con la sostituzione dei 2 membri rappresentanti la prefettura: Fontana aveva infatti presentato le proprie dimissioni, mentre Giovanardi non riesce ad ottemperare all'incarico. Pertanto, vengono indicati come sostituti il nuovo viceprefetto Efsio Giua-Loy quale membro effettivo e il consigliere Saverio De Luca, quale membro supplente. La nomina dei due membri avviene il 26 aprile, ma dopo soli pochi mesi, il 21 agosto si rende necessario procedere con una nuova nomina per sostituire De Luca, trasferito presso la Prefettura di Parma: al suo posto viene indicato il Consigliere Piero Malvani.

Queste sostituzioni determinano di fatto un rallentamento dei lavori della Commissione. Il 21 ottobre 1946 infatti, il presidente Buffagni è costretto a sollecitare il prefetto affinché proceda con la sostituzione dei due membri prefettizi: Giua – Loy è in congedo annuale e il sostituto di De Luca non è ancora stato nominato: la Commissione pertanto non può funzionare proprio al momento in cui si stava per completare l'esame e la definizione dei casi deferiti, mancando oramai poche udienze. La nomina di Malvani avviene il 3 novembre.

L'ultima seduta della Commissione si svolge il 25 febbraio 1947. A quella data i lavori erano virtualmente terminati in quanto erano rimaste pendenti circa una decina di cause, relativi però a persone scomparse, a casi con difficoltà di istruttoria e a due richieste di riassunzione.

La Commissione esaurisce naturalmente i suoi lavori, ma la cessazione non viene mai formalmente dichiarata, tanto che si procederà fino al 1950 a rilasciare su richiesta delle dichiarazioni discriminative. Questa sospensione e lento esaurimento delle funzioni favorisce il trattenimento del carteggio residuo della sua attività presso la sede del palazzo di Giustizia, non ottemperando alle indicazioni del Prefetto di effettuare il versamento degli atti residuati all'Archivio di Stato. Le carte rimasero pertanto dimenticate presso l'ufficio che poi divenne sede dell'Ufficio di Conciliazione e furono oggetto di sequestro nel 1952, su richiesta dell'allora direttore dell'Archivio di Stato di Modena, Giovanni Pascucci. Ad effettuare la consegna fu uno dei membri stessi della Commissione, Giuseppe Musi. Le carte così depositate rimangono custodite all'interno dell'Istituto, non accessibili alla consultazione, ma solo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### *Ambiti e contenuto*

Il fondo è costituito in massima parte dai fascicoli relativi agli enti presso cui sono aperte procedure di epurazione. Si tratta della documentazione istruita dalla Delegazione (i fascicoli riportano infatti l'intestazione di tale Ufficio) e da sottoporre a giudizio. Il nucleo dei verbali delle sedute è abbastanza corposo e riesce a tratteggiare chiaramente l'attività svolta dalla Commissione. Di notevole interesse è la documentazione presentata dagli epurandi a propria difesa o prodotta in fase istruttoria a sostegno dell'accusa, dal momento che consente di ricostruire significativamente le difficoltà effettive incontrate dal processo di epurazione.

### *Storia archivistica*

La documentazione residua dell'attività della Commissione di I grado di epurazione del personale degli enti locali della provincia di Modena, perviene in Archivio di Stato a seguito di un sequestro avvenuto nel 1952. Il verbale redatto all'atto del sequestro indica la consistenza delle carte sequestrate ovvero 3 cartelle contenenti 58 fascicoli numerati da 1 a 58, un plico contenente registri, verbali di sedute, rubriche, moduli e stampati vari, 5 timbri. La documentazione era detenuta da Giuseppe Musi, e individuata come pertinente la "commissione per le sanzioni contro il fascismo (Commissione di epurazione" di cui lo stesso Musi era membro. Il fascicolo relativo al versamento in Archivio di Stato

però viene intitolato come “Atti della cessata delegazione provinciale di Modena dell’Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo”.

Tale indicazione contribuì sicuramente a generare confusione e a determinare l’accorpamento delle carte pervenute dal sequestro, che erano pertinenti alla Commissione di I grado di epurazione degli enti locali, al nucleo della documentazione della Delegazione, versata nel 1947.

In seguito, in un momento non ben definito, si procede a riunire in un unico fondo la documentazione della Delegazione con quella dei Comitati di liberazione nazionale provinciali e comunali, molto probabilmente individuando una sorta di continuità tra essi proprio per le funzioni esercitate nell’ambito del procedimento di epurazione.

Le carte della Delegazione, della Commissione e dei CLN furono così riunite in un unico fondo archivistico e condizionate in 84 buste.

L’intervento eseguito da Angelo Spaggiari nel 1979 è principalmente orientato a un ricondizionamento del materiale (le buste sono numerate da 1 a 88) e rende manifesto un primo tentativo di individuazione di serie archivistiche: nell’elenco sommario Spaggiari infatti individua tre serie archivistiche: Atti del Comitato di liberazione nazionale provinciale di Modena, Epurazione poi Delegazione provinciale alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Atti dei CLN comunali.

Un successivo intervento di riordino e descrizione a cura di Maria Carfi, realizzato nel 2013, ha permesso di scorporare le carte del Comitato provinciale di liberazione nazionale di Modena e dei CLN comunali da quelle della Delegazione, tra le quali in seguito è stato poi possibile individuare e isolare il nucleo documentario della documentazione prodotta dalla Commissione provinciale di I grado di epurazione degli enti locali.

Il fondo della Commissione è stato oggetto di riordino e inventariazione dal 2025 al 2026.

### *Criteria di ordinamento*

Il presente intervento di riordino e inventariazione ha permesso di individuare e riaccorpere, distinguendola dalla documentazione afferente la Delegazione, la documentazione relativa all’attività della Commissione di epurazione di I grado degli enti locali per la provincia di Modena.

Mentre i diversi fascicoli dei procedimenti relativi agli enti erano chiaramente individuabili grazie anche alla numerazione progressiva che era ben visibile sulle camicie dei fascicoli, più difficile è stato individuare il carteggio vario che si presentava in un grave disordine, molto probabilmente dovuto all’azione di sequestro mediante la quale le carte sono pervenute in Archivio di Stato e spesso sparso tra le carte della Delegazione e delle diverse commissioni mandamentali.

In un caso particolare, alcuni fascicoli chiaramente riconducibili alla Commissione mandamentale di epurazione di Nonantola sono stati riaccorpati al nucleo della documentazione conservata nel fondo del Comitato provinciale di liberazione nazionale di Modena, Comitato di liberazione di Nonantola, Commissione di epurazione (b. 89 fasc. 3).

La partizione adottata fa riferimento alla classificazione adottata:

- Carteggio vario (class. V.1)
- Procedimenti di epurazione (fascicoli classificati da E.1 a E.58)
- Protocolli della Commissione

Il livello di descrizione è il fascicolo.

La documentazione è stata ricondizionata in nuove unità di conservazione numerate progressivamente da 1 a 8 e apposte etichette riportanti il nome del fondo e il numero di ordinamento definitivo.

## *Inventario del fondo*

Estremi cronologici: 28 gennaio 1946 – 12 maggio 1950 con antecedenti al 1924

Consistenza: buste 8, fascicoli 59, registri 3 rubrica 1

### **Serie: Carte varie**

*28 gennaio 1946 – 12 maggio 1950 e s.d.*

*fasc. 2*

La serie è costituita dal carteggio ricevuto e spedito, regolarmente protocollato e dalle dichiarazioni discriminative rilasciate prima dalla Delegazione e poi dalla Commissione su richiesta dell'interessato, tesa ad attestare che il soggetto non avesse a suo carico pendenze in giudizi di epurazione. La documentazione risulta classificata con V.1.

#### **Busta 1**

##### **1. Corrispondenza (V.1)**

*28 gennaio 1946 – 05 marzo 1948 e s.d.*

#### **Busta 1**

##### **2. Dichiarazioni discriminative rilasciate a uso personale (V.1)**

*4 maggio 1946 – 12 maggio 1950 e s.d.*

### **Serie: Procedimenti per giudizi di epurazione**

*1 maggio 1945 – 30 novembre 1949 e s.d., con antecedenti al 1924*

*fasc. 57, rubrica 1, registri 2*

La serie è costituita principalmente dai fascicoli intestati ai singoli enti locali, segnati da E.1 a E.58. Risultano mancanti il fascicolo segnato E.7 (intestato alla Società Emiliana Ferrovie Tranvie Automobili – S.E.F.T.A. di Modena) e il fascicolo segnato E.30 (presente solo una nota manoscritta in cui si esplicita la mancanza del fascicolo segnato E.30). All'interno di ciascun fascicolo si individua la documentazione relativa ai singoli impiegati oggetto di procedimento: per ognuno di essi è presente la scheda personale corredata da eventuale documentazione assunta in fase istruttoria e dalla documentazione relativa al giudizio finale, con relativo esito.

#### **Busta 1**

##### **3. Società emiliana esercizi elettrici – S.E.E.E., filiale di Modena (E.1)**

*18 maggio 1945 – 3 dicembre 1946*

#### **Busta 1**

##### **4. Opera pia Paltrinieri di Carpi (E.2)**

*26 maggio 1945 – 18 marzo 1946*

#### **Busta 1**

##### **5. Comune di Marano sul Panaro (E.3)**

*7 giugno 1945 – 9 settembre 1946*

#### **Busta 2**

##### **6. Comune di Modena (E.4)**

*21 maggio 1945 – 19 maggio 1948 con antecedenti al 1940*

*Nel fascicolo sono presenti 2 cartoline e una piastrina di prigionia (procedura contro Romeo Confortini)*

**Busta 3**

**7. Comune di Carpi (E.5)**

*1 maggio 1945 – 30 novembre 1949*

**Busta 3**

**8. Comune di Castelvetro (E.6)**

*10 giugno 1945 – 7 settembre 1946*

**Busta 3**

**9. Comune di Formigine (E.8)**

*28 maggio 1945 – 12 luglio 1946*

**Busta 3**

**10. Ente comunale di assistenza – E.C.A. di Modena (E.9)**

*28 gennaio 1946 – 21 agosto 1946*

**Busta 3**

**11. Comune di Medolla (E.10)**

*7 febbraio 1946 – 22 giugno 1946*

**Busta 3**

**12. Comune di Pievpelago (E.11)**

*5 novembre 1945 – 28 febbraio 1946*

**Busta 3**

**13. Comune di Mirandola (E.12)**

*22 giugno 1945 – 22 febbraio 1947 con antecedenti al 1945*

**Busta 4**

**14. Comune di Bomporto (E.13)**

*28 maggio 1945 – 27 aprile 1946*

**Busta 4**

**15. Comune di Finale Emilia (E.14)**

*20 maggio 1945 – 30 aprile 1946.*

**Busta 4**

**16. Comune di Nonantola (E.15)**

*21 maggio 1945 – 27 maggio 1946*

**Busta 4**

**17. Comune di Camposanto (E.16)**

*15 luglio 1945 – 2 aprile 1948*

**Busta 4**

**18. Banca agricola di Cavezzo (E.17)**

*10 febbraio 1946 – 10 febbraio 1946*

**Busta 4**

**19. Comune di Soliera (E.18)**

*4 giugno 1945 – 18 gennaio 1947 con antecedenti al 1944*

**Busta 4**

**20. E.19 Amministrazione provinciale di Modena (E.19)**

*26 maggio 1945 – 17 dicembre 1946 e s.d. con antecedenti al 1943*

**Busta 4**

**21. Comune di Lama Mocogno (E.20)**

*25 febbraio 1946 – 30 luglio 1946*

**Busta 4**

**22. Comune di Fiorano Modenese (E.21)**

*30 giugno 1945 – 20 marzo 1946*

**Busta 5**

**23. Comune di San Felice sul Panaro (E.22)**

*15 maggio 1945 – 17 settembre 1946*

**Busta 5**

**24. Banca agricola commerciale di Reggio Emilia, filiale di Sassuolo (E.23)**

*7 giugno 1945 – 16 aprile 1946*

**Busta 5**

**25. Comune di Campogalliano ed esattoria (E.24)**

*27 giugno 1945 – 10 febbraio 1947*

**Busta 5**

**26. Comune di Vignola (E.25)**

*1 giugno 1945 – 16 settembre 1946*

**Busta 5**

**27. Comune di Pavullo (E.26)**

*s.d. Fascicolo vuoto, documentazione trasmessa alla Prefettura*

**Busta 5**

**28. Comune di Cavezzo (E.27)**

*18 giugno 1945 – 24 giugno 1946*

**Busta 5**

**29. Comune di Maranello (E.28)**

*6 luglio 1945 – 2 settembre 1946 con antecedenti al 1935. Contiene una fotografia*

**Busta 5**

**30. Aziende municipalizzate del Comune di Modena (E.29)**

*18 maggio 1945 – 1 febbraio 1947 con antecedenti al 1935*

**Busta 6**

**31. Comune di Castelfranco Emilia (E.31)**

*21 maggio 1945 – 17 maggio 1947.*

**Busta 6**

**32. Istituto di case popolari (E.32)**

*03 giugno 1945 – 9 luglio 1946 con antecedenti al 1924*

**Busta 6**

**33. Ente comunale di assistenza – E.C.A. di Finale Emilia (E.33)**

*23 giugno 1945 – 17 settembre 1946*

**Busta 6**

**34. Asilo infantile di Carpi (E.34)**

*6 febbraio 1946 – 23 marzo 1946*

**Busta 6**

**35. Stazione agraria sperimentale di Modena (E.35)**

*24 maggio 1945 – 16 aprile 1946*

**Busta 6**

**36. Ospedale S. Maria Bianca di Mirandola (E.36)**

*12 luglio 1945 – 25 ottobre 1948*

**Busta 6**

**37. Comune di Savignano sul Panaro (E.37)**

*07 luglio 1945 – 25 novembre 1946*

**Busta 6**

**38. Consorzio agrario provinciale (E.38)**

*27 luglio 1945 – 06 giugno 1946*

**Busta 6**

**39. Comune di Zocca (E.39)**

*15 giugno 1945 – 9 ottobre 1946 con antecedenti al 1928*

**Busta 6**

**40. Monte di credito su pegno di Finale Emilia (E.40)**

*23 giugno 1945 – 7 ottobre 1946*

**Busta 6**

**41. Comune di Concordia (E.41)**

*26 giugno 1945 – 22 luglio 1946*

**Busta 6**

**42. Comune di Fanano (E.42)**

*20 agosto 1945 – 7 ottobre 1946*

**Busta 6**

**43. Camera di commercio, industri e artigianato (E.43)**

*19 maggio 1945 – 24 luglio 1946 con antecedenti al 1944*

**Busta 6**

**44. Ente comunale di assistenza – E.C.A., Istituto ospedali di Modena (E.44)**

*22 maggio 1945 – 29 maggio 1946*

**Busta 6**

**45. Banca popolare di Modena e provincia (E.45)**

*4 giugno 1945 – 23 luglio 1946*

**Busta 6**

**46. Consorzio interprovinciale per la bonifica canale di Burana (E.46)**

*24 maggio 1945 – 30 agosto 1946*

**Busta 7**

**47. Banco di S. Geminiano e S. Prospero (E.47)**

*17 maggio 1945 – 19 settembre 1946*

**Busta 7**

**48. Comune di Monfestino (E.48)**

*21 giugno 1945 – 23 luglio 1946*

**Busta 7**

**49. Casa provinciale di riposo di Modena (E.49)**

*2 giugno 1945 – 2 settembre 1946 con antecedenti al 1944*

**Busta 7**

**50. Patronato dei figli del popolo (E.50)**

*18 marzo 1946 – 18 marzo 1946*

**Busta 7**

**51. Comune di Sestola (E.51)**

*31 luglio 1945 – 17 settembre 1946*

**Busta 7**

**52. Ente comunale di assistenza – E.C.A. di San Felice (E.52)**

*21 giugno 1945 – 20 luglio 1946*

**Busta 7**

**53. Unità democratica (E.53)**

*25 maggio 1945 – 20 luglio 1946*

**Busta 7**

**54. Comune di Sassuolo (E.54)**

*15 giugno 1945 – 18 giugno 1946*

**Busta 7**

**55. Ente comunale di assistenza – E.C.A. di Mirandola (E.55)**

*23 giugno 1945 – 20 luglio 1947*

**Busta 7**

**56. Sezione provinciale per l'alimentazione – SE.PR.AL. di Modena (E.56)**

*6 maggio 1945 – 10 marzo 1947*

**Busta 7**

**57. Ospedale civile di San Felice sul Panaro (E.57)**

*20 marzo 1946 – 1 luglio 1946 con antecedenti al 1941*

**Busta 7**

**58. Esattoria comunale di Formigine (E.58)**

*28 marzo 1946 – 2 settembre 1946*

**Busta 8**

**59. Verbali delle udienze**

*23 febbraio 1946 – 25 febbraio 1947 e s.d.*

**Busta 8**

**60. Registro dei verbali delle udienze**

*vuoto*

**Busta 8**

**61. Rubrica nominativa dei giudicandi**

*s.d.*

Rubrica dei fascicoli nominativi per singolo ente

**Busta 8**

**62. Registro delle udienze**

*s.d.*

Riporta per ogni nominativo sottoposto a giudizio il relativo esito del procedimento a suo carico

**Protocolli**

*8 febbraio 1946– 24 novembre 1948, regg. 2*

**Busta 8**

**63. Dal n. 1 al n. 1020**

*dal 08.02.1946 al 20.08.1946*

**Busta 8**

**64. Dal n. 1021 al n. 1310**

*dal 21.08.1946 al 24.11.1948*

### *Tabella di corrispondenza delle signature*

La presente tabella raffronta la signature originaria con la numerazione assegnata ai fascicoli in occasione del riordino del fondo del Comitato provinciale di Liberazione nazionale di Modena eseguito nel 2013 e la signature definitiva assegnata nel corso del presente lavoro.

La tabella risponde alla necessità di tenere traccia delle diverse signature di riferimento, perché citate in studi e pubblicazioni realizzate nel corso degli anni

Signature originale: in uso dal 1947 al 1979

Signature precedente: in uso dal 1979 al 2013

Numero ordinamento provvisorio: in uso dal 2013 al 2025

Signature definitiva: in uso dal 2026 in poi

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNATURA DEFINITIVA		SEGNATURA A ORIGINALE	SEGNATURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
	busta	U.a.			
Corrispondenza	1	1	V.1	20	248
Dichiarazioni discriminative rilasciate a uso personale	1	2	V.1	20	250
Società Emiliana esercizi elettrici – Modena	1	3	E.1	16	177
Opera pia Paltrinieri – Carpi	1	4	E.2	16	178
Comune di Marano sul Panaro	1	5	E.3	16	179
Comune di Modena	2	6	E.4	16	180
Comune di Carpi	3	7	E.5	16	181
Comune di Castelvetro	3	8	E.6	17	182
Comune di Formigine	3	9	E.8	17	183
ECA Assistenza generica – Modena	3	10	E.9	17	184
Comune di Medolla	3	11	E.10	17	185
Comune di Pievepelago	3	12	E.11	17	186
Comune di Mirandola	3	13	E.12	17	187
Comune di Bomporto	4	14	E.13	17	188
Comune di Finale Emilia	4	15	E.14	17	189
Comune di Nonantola	4	16	E.15	17	190
Comune di Camposanto	4	17	E.16	17	191
Banca Agricola di Cavezzo	4	18	E.17	17	192
Comune di Soliera	4	19	E.18	17	193
Amministrazione provinciale	4	20	E.19	17	194
Comune di Lama Mocogno	4	21	E.20	17	195
Comune di Fiorano Modenese	4	22	E.21	17	196
Comune di San Felice sul Panaro	5	23	E.22	17	197

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNATURA DEFINITIVA		SEGNATURA ORIGINALE	SEGNATURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
Banca Agricola commerciale di Reggio Emilia - Filiale di Sassuolo	5	24	E.23	17	198
Comune di Campogalliano ed esattoria	5	25	E.24	18	199
Comune di Vignola	5	26	E.25	18	200
Comune di Pavullo	5	27	E.26	18	201
Comune di Cavezzo	5	28	E.27	18	202
Comune di Maranello	5	29	E.28	18	203
Aziende municipalizzate	5	30	E.29	18	204
Comune di Castelfranco	6	31	E.31	18	205
Istituto case popolari di Modena	6	32	E.32	18	206
E.C.A. di Finale Emilia	6	33	E.33	18	207
Asilo infantile di Carpi	6	34	E.34	18	208
Regia Stazione Sperimentale di Agraria di Modena	6	35	E.35	18	209
Ospedale S. Maria Bianca di Mirandola	6	36	E.36	18	210
Comune di Savignano sul Panaro	6	37	E.37	18	211
Consorzio agrario provinciale di Modena	6	38	E.38	18	212
Comune di Zocca	6	39	E.39	18	213
Monte di credito su pegno di Finale Emilia	6	40	E.40	18	214
Comune di Concordia	6	41	E.41	18	215
Comune di Fanano	6	42	E.42	18	216
Camera di industria e agricoltura di Modena	6	43	E.43	18	217
E.C.A. Istituto ospedali di Modena	6	44	E.44	18	218
Banca Popolare di Modena e provincia	6	45	E.45	18	219
Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana	6	46	E.46	18	220
Banco di San Geminiano e san Prospero	7	47	E.47	18	221
Comune di Monfestino	7	48	E.48	18	222
Casa provinciale di riposo di Modena	7	49	E.49	18	223
Patronato dei figli del popolo	7	50	E.50	18	224
Comune di Sestola	7	51	E.51	18	225
E.C.A. di San Felice sul Panaro	7	52	E.52	18	226
Unità democratica di Modena	7	53	E.53	18	227
Comune di Sassuolo	7	54	E.54	18	228
E.C.A. di Mirandola	7	55	E.55	18	229

DENOMINAZIONE DEL FASCICOLO	SEGNATURA DEFINITIVA		SEGNATURA A ORIGINALE	SEGNATURA PRECEDENTE	NUMERO ORDINAMENTO PROVVISORIO
SE.PR.AL. Modena	7	56	E.56	18	230
Ospedale civile di San Felice sul Panaro	7	57	E.57	18	231
Esattoria comunale di Formigine	7	58	E.58	18	232
Verbali delle udienze	8	59		20	251
Registro dei verbali delle udienze	8	60		20	251
Rubrica nominativa dei giudicandi	8	61		20	257
Registro delle udienze	8	62		20	258
Dal n. 1 al n. 1020	8	63		20	259
Dal n. 1021 al n. 1310	8	64		20	260
<b>Commissione di epurazione di Nonantola</b>	<b>Ora in CLNP di Modena, Commissione di epurazione di Nonantola b. 89 fasc. 3</b>			<b>20</b>	<b>247 - 252</b>